



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Lettera di Vincenzo Manco al Presidente Mattarella](#)
- [Congresso nazionale Uisp: tutto pronto, al via domani 12 marzo](#)
- Iscrizione Runts gli errori da evitare (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)
- Eps discriminati rispetto alle Federazioni
- La storia della pallavolista Lugli. Dal clamore per la maternità "punita" alla prima transgender in gara

LE ALTRE NOTIZIE:

- Autonomia Coni, ok del Senato
- Coni Figc e Lega pro scrivono a Draghi "Più impianti". Mariani Sport al collasso
- Diritti tv. Serie A, i fondi congelano l'offerta

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp per la giornata internazionale della donna con iniziative sul territorio. i video per la giornata internazionale della donna [Uisp Lazio sud est uisp Brescia e Uisp Monza Brianza](#); I video Uisp sui social: [Uisp Varese Campionato nazionale Fase1 Pattinaggio artistico](#). Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

Lettera di Manco al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella



Il presidente Uisp chiede sostegno e dignità per le migliaia di società ed associazioni sportive, capitale umano per la costruzione di una comunità solidale

Pregiatissimo Presidente,

ci permettiamo di scriverle per rappresentarle una forte preoccupazione, tra le tante che oggi affliggono il Paese ma per noi particolarmente significativa. Riguarda **la sofferenza di quella grande infrastrutturazione sociale costituita dalle circa centomila associazioni e società sportive dilettantistiche** presenti su tutto il territorio nazionale.

Il mondo dello sport ha subito pesantemente gli effetti della crisi sanitaria da Covid-19, ma ci preme sottolineare come siano soprattutto le realtà associative di base, quelle che promuovono una cultura motoria e sportiva per tutte e tutti, ad affrontare le sfide più difficili ed a subirne le ricadute.

Abbiamo più volte riconosciuto i sostegni di cui lo Stato si è fatto carico per compensare il blocco delle attività e le relative restrizioni. E **abbiamo risposto responsabilmente al bisogno di sicurezza nei luoghi della pratica, e negli spazi pubblici dove le poche attività sono permesse**, rispettando ed investendo nei Protocolli per la tutela della salute dei praticanti.

Altrettanto **abbiamo apprezzato un mirato intervento a favore dei lavoratori dello sport**, categoria che troverà finalmente un inquadramento normativo attraverso la nuova legislazione in materia di sport. In tal senso, il nostro auspicio è che l'impegno assunto dal precedente Governo trovi l'opportuna coerenza affinché sia lo Stato ad accollarsi i maggiori oneri necessari per garantire le relative tutele, non scaricandole sul movimento sportivo.

Questo mondo, signor Presidente, oggi rischia davvero la sopravvivenza. Un capitale relazionale che svolge un'enorme funzione educativa, inclusiva e coesiva nella costruzione di una comunità solidale. Parte integrante, a pieno titolo, del Terzo settore italiano da lei sempre riconosciuto in un ruolo decisivo per la Repubblica.

Durante la pandemia, queste realtà associative dello sport di base hanno messo a disposizione tutto il proprio contributo volontario nella rete di solidarietà per la consegna della spesa a domicilio, hanno garantito vicinanza alle persone con disabilità, sono state in contatto diretto con le case e i centri antiviolenza, hanno assicurato assistenza nel doposcuola in risposta ai bisogni formativi di ragazze, ragazzi e adolescenti.

Non solo sport, ma un grande giacimento umano, economia sociale, opportunità di lavoro, di socializzazione, di prevenzione e promozione della salute a disposizione per la ripresa dell'intera comunità del Paese, soprattutto delle aree più fragili e più complicate.

Ci rivolgiamo pertanto alla sua grande sensibilità, alla sua costante attenzione e al suo infaticabile impegno affinché **la forte sofferenza che oggi vive questa realtà abbia i riconoscimenti dalla politica e dal Governo in termini di pari dignità**, circa le risposte sul terreno delle necessarie risorse e della valorizzazione del proprio ruolo.

Con la deferenza dovuta alla sua Persona, le trasmettiamo la stima e l'affetto di tutta l'associazione e la ringraziamo per tutto quello che potrà fare.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp

Nella foto: l'incontro tra il Presidente Mattarella e Vincenzo Manco, ricevuto insieme ad una delegazione del Forum nazionale del Terzo Settore nel marzo 2019



Vincenzo Manco scrive al Presidente Sergio Mattarella

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

La carica più alta della Uisp si rivolge al Presidente della Repubblica.

A tutela di migliaia di società ecco la lettera di Vincenzo Manco, presidente Uisp, indirizzata al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Pregiatissimo Presidente,

ci permettiamo di scriverle per rappresentarle una forte preoccupazione, tra le tante che oggi affliggono il Paese ma per noi particolarmente significativa. Riguarda la sofferenza di quella grande infrastrutturazione sociale costituita dalle circa centomila associazioni e società sportive dilettantistiche presenti su tutto il territorio nazionale.

Il mondo dello sport ha subito pesantemente gli effetti della crisi sanitaria da Covid-19, ma ci preme sottolineare come siano soprattutto le realtà associative di base, quelle che promuovono una cultura motoria e sportiva per tutte e tutti, ad affrontare le sfide più difficili ed a subirne le ricadute.

Abbiamo più volte riconosciuto i sostegni di cui lo Stato si è fatto carico per compensare il blocco delle attività e le relative restrizioni. E abbiamo risposto responsabilmente al bisogno di sicurezza nei luoghi della pratica, e negli spazi pubblici dove le poche attività sono permesse, rispettando ed investendo nei Protocolli per la tutela della salute dei praticanti.

Altrettanto abbiamo apprezzato un mirato intervento a favore dei lavoratori dello sport, categoria che troverà finalmente un inquadramento normativo attraverso la nuova legislazione in materia di sport. In tal senso, il nostro auspicio è che l'impegno assunto dal precedente Governo trovi l'opportuna coerenza affinché sia lo Stato ad accollarsi i maggiori oneri necessari per garantire le relative tutele, non scaricandole sul movimento sportivo.

Questo mondo, signor Presidente, oggi rischia davvero la sopravvivenza. Un capitale relazionale che svolge un'enorme funzione educativa, inclusiva e coesiva nella costruzione di una comunità solidale. Parte integrante, a pieno titolo, del Terzo settore italiano da lei sempre riconosciuto in un ruolo decisivo per la Repubblica.

Durante la pandemia, queste realtà associative dello sport di base hanno messo a disposizione tutto il proprio contributo volontario nella rete di solidarietà per la consegna della spesa a domicilio, hanno garantito vicinanza alle persone con disabilità, sono state in contatto diretto con le case e i centri antiviolenza, hanno assicurato assistenza nel doposcuola in risposta ai bisogni formativi di ragazze, ragazzi e adolescenti.

Non solo sport, ma un grande giacimento umano, economia sociale, opportunità di lavoro, di socializzazione, di prevenzione e promozione della salute a disposizione per la ripresa dell'intera comunità del Paese, soprattutto delle aree più fragili e più complicate.

Ci rivolgiamo pertanto alla sua grande sensibilità, alla sua costante attenzione e al suo infaticabile impegno affinché la forte sofferenza che oggi vive questa realtà abbia i riconoscimenti dalla politica e dal Governo in termini di pari dignità, circa le risposte sul terreno delle necessarie risorse e della valorizzazione del proprio ruolo.

Con la deferenza dovuta alla sua Persona, le trasmettiamo la stima e l'affetto di tutta l'associazione e la ringraziamo per tutto quello che potrà fare.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

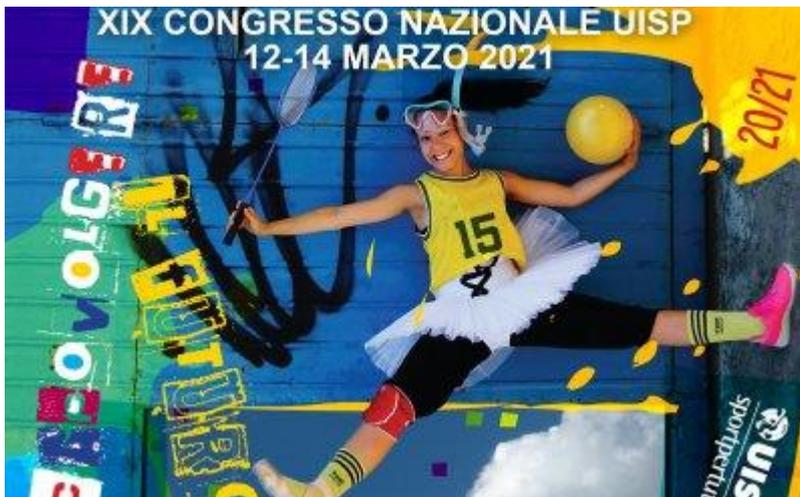
COS'È L'UISP ▼

STATUTO E REGOLA



Nazionale

"Capovolgere il futuro": da domani al via il XIX Congresso nazionale Uisp



Venerdì 12 marzo prenderà il via il XIX Congresso nazionale Uisp. Ecco il programma della tre giorni e le indicazioni per seguire i lavori

“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”: è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà **in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo**. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell’intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno. **I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive**, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva.

“Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente. L’Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all’Unione Europea e al governo nazionale”.

Il Congresso inizierà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito, **dalle 17 è prevista la diretta sui canali [Facebook](#) e [YouTube](#) Uisp Nazionale**, che si aprirà con l'intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente.

Seguirà la tavola rotonda dal titolo **"Sport sociale, ripresa e resilienza"**, cui interverranno **Laura Pennacchi**, filosofa ed economista; **Brando Benifei**, europarlamentare; **Stefano Bonaccini**, presidente Conferenza delle Regioni; **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum terzo settore; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute; **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Tiziano Pesce**, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera **Carlo Paris**, giornalista.

Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp.

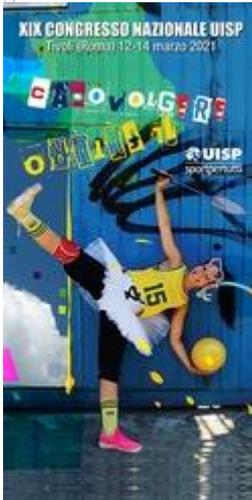
Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E' possibile seguire il Congresso Uisp sui canali [Facebook](#) e [YouTube](#) Uisp Nazionale, attraverso gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo **"Attività e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative"**, con gli interventi di **Giovanna Russo**, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e **Fabio Fraticelli**, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento, alle 15, sul tema **"Tra riforme e rete associativa"**, cui prenderanno parte **Luca Gori**, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e **Mogens Kirkeby**, presidente Isca-International Sport and culture association.

Domenica 14 marzo è dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente nazionale Uisp, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado.

Per il programma del XIX Congresso nazionale Uisp [clicca qui](#)



SPORT. AL VIA CONGRESSO NAZIONALE UISP, DOMENICA ELEZIONE NUOVO PRESIDENTE /FOTO



(DIRE) Roma, 10 mar. - 'Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza': e' questo lo slogan che caratterizzera' il XIX Congresso nazionale **Uisp**, che si terra' in videoconferenza da venerdi' 12 a domenica 14 marzo. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell'intero percorso congressuale **Uisp**, a partire dal novembre dello scorso anno. I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e societa' sportive, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva. "Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano- dice Vincenzo Manco, presidente nazionale **Uisp**- Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una societa' migliore e resiliente. L'**Uisp**, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all'Unione Europea e al governo nazionale".

Il Congresso iniziera' nel pomeriggio di venerdi' 12 marzo.

Dopo le procedure di verifica e di accredito, dalle 17 e' prevista la diretta sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, che si aprira' con l'intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente. Seguirà la tavola rotonda dal titolo 'Sport sociale, ripresa e resilienza', cui interverranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malago', presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale **Uisp**. Modera Carlo Paris, giornalista. Al termine della tavola rotonda e' prevista la relazione di Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale **Uisp**.

Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E' possibile seguire il Congresso **Uisp** sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, attraverso gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo 'Attivita' e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative', con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualita' della vita Universita' di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento, alle 15, sul tema "Tra riforme e rete associativa", cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association.

Domenica 14 marzo e' dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno

con l'elezione del nuovo presidente nazionale **Uisp**, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado.

(Com/Ekp/ Dire) 18:07 10-03-21 NNNN



SPORT. AL VIA CONGRESSO NAZIONALE UISP, DOMENICA ELEZIONE NUOVO PRESIDENTE / FOTO



(DIRE) Roma, 10 mar. - 'Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza': e' questo lo slogan che caratterizzera' il XIX Congresso nazionale **Uisp**, che si terra' in videoconferenza da venerdi' 12 a domenica 14 marzo. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell'intero percorso congressuale **Uisp**, a partire dal novembre dello scorso anno. I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e societa' sportive, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva. "Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano- dice Vincenzo Manco, presidente nazionale **Uisp**- Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una societa' migliore e resiliente. L'**Uisp**, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all'Unione Europea e al governo nazionale". Il Congresso iniziera' nel pomeriggio di venerdi' 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito, dalle 17 e' prevista la diretta sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, che si aprira' con l'intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente. Seguira' la tavola rotonda dal titolo 'Sport sociale, ripresa e resilienza', cui interverranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malago', presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale **Uisp**. Modera Carlo Paris, giornalista. Al termine della tavola rotonda e' prevista la relazione di Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale **Uisp**. Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E' possibile seguire il Congresso **Uisp** sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, attraverso gli interventi di rappresentati delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo 'Attivita' e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative', con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualita' della vita Universita' di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento, alle 15, sul tema "Tra riforme e rete associativa", cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association. Domenica 14 marzo e' dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente nazionale **Uisp**, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado. (Com/Ekp/ Dire) 18:07 10-03-21 NNNN



Articolo 21 *liberi di...*

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

mercoledì 10 Marzo 2021



“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”:
venerdì prenderà il via il XIX Congresso nazionale Uisp

10 Marzo 2021

Condividi

0

Dal 12 al 14 marzo in videoconferenza, con 278 delegati in rappresentanza di un milione e centomila iscritti e 14.158 asd e società sportive. Interverranno rappresentanti di istituzioni, mondo sportivo e terzo settore

Roma, 10 marzo. “Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”: è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo. **Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali** che si sono tenuti nel corso dell’intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno. I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva.

“Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano – **dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente. L’Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all’Unione Europea e al governo nazionale”.

Il Congresso inizierà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito, **dalle 17 è prevista la diretta sui canali Facebook e You Tube UispNazionale**, che si aprirà con l’intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente.

Seguirà la tavola rotonda dal titolo “Sport sociale, ripresa e resilienza”, cui intervorranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malagò, presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera Carlo Paris, giornalista. Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di **Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp**.

Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E’ possibile seguire il Congresso Uisp sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, attraverso gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell’informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo “Attività e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative”, con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L’altro approfondimento, alle 15, sul tema “Tra riforme e rete associativa”, cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant’Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association.

Domenica 14 marzo è dedicata all’intervento dei delegati che si concluderanno con **l’elezione del nuovo presidente nazionale Uisp**, del Consiglio nazionale, dell’Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado.

Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana
ANNUARIO MEDIA & SPORT
edito da Lo Sport Editor

Uisp, nel week end Manco passa il testimone a Pesce

Di

Redazione

-

10 Marzo 2021

“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”: è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo. **Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali** che si sono tenuti nel corso dell’intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno. I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva.

“Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano – **dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente. L’Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all’Unione Europea e al governo nazionale”.

Il Congresso inizierà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito, **dalle 17 è prevista la diretta sui canali Facebook e You Tube UispNazionale**, che si aprirà con l’intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente.

Seguirà la tavola rotonda dal titolo “Sport sociale, ripresa e resilienza”, cui interverranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malagò, presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera Carlo Paris, giornalista.

Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di **Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp**.

Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E’ possibile seguire il Congresso Uisp sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, attraverso gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell’informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo “Attività e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative”, con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L’altro approfondimento, alle 15, sul tema “Tra riforme e rete associativa”, cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant’Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association.

Domenica 14 marzo è dedicata all’intervento dei delegati che si concluderanno con **l’elezione del nuovo presidente nazionale Uisp**, del Consiglio nazionale, dell’Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado.



11 marzo 2021 ore: 10:27

SOCIETÀ

RS

Sport, al via il congresso nazionale Uisp: domenica l'elezione del nuovo presidente

f t in w e p

Il meeting si terrà in videoconferenza a partire da venerdì 12. Parteciperanno 278 delegati, espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali

ROMA - 'Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza': è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell'intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno. I delegati rappresentano 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive, secondo i dati di chiusura tesseramento della scorsa stagione sportiva.

"Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano- dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp- Crediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente. L'Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all'Unione Europea e al governo nazionale".

Il Congresso inizierà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito, dalle 17 è prevista la diretta sui canali Facebook e You Tube UispNazionale, che si aprirà con l'intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente. Seguirà la tavola rotonda dal titolo 'Sport sociale, ripresa e resilienza', cui intervorranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malagò, presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera Carlo Paris, giornalista. Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp.

Sabato 13 marzo i lavori proseguiranno nella piattaforma in videoconferenza riservata ai delegati. E' possibile seguire il Congresso Uisp sui canali Facebook e You Tube UispNazionale,

attraverso gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione. Verranno trasmessi anche due approfondimenti tematici. Il primo, alle 9.30, dal titolo 'Attività e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative', con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento, alle 15, sul tema "Tra riforme e rete associativa", cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association.

Domenica 14 marzo è dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente nazionale Uisp, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado. (DIRE)

ISCRIZIONE RUNTS

Attenzione al rispetto del numero di associati

Tra gli errori da evitare il mancato reintegro della compagine

**Maria Nives Iannaccone
Gabriele Seplo**

In vista dell'iscrizione al Runts occorre valutare con attenzione le modifiche statutarie. Quali sono, dunque, gli errori da non commettere per gli enti che aspirano ad iscriversi nelle sezioni del nuovo Registro dedicate a Odv e Aps? In primo luogo occorre costituire l'ente unicamente nella forma associativa con possibilità di applicare sia la disciplina generale prevista per tutte le associazioni del Terzo settore che quella speciale dedicata alle Odv e alle Aps (articoli dal 32 al 36 del Cts).

Sul fronte dell'assetto associativo, inoltre, particolare attenzione deve essere prestata al numero dei soggetti aderenti. Sia al momento della costituzione che durante tutta l'esistenza dell'ente, infatti, è necessario mantenere la presenza di almeno sette persone fisiche o tre Odv/Aps. In caso di riduzione del numero di associati sarà necessario provvedere alla reintegrazione entro un anno, pena la cancellazione dal Runts. Sono ammesse clausole statutarie per includere nella compagine associativa anche altri Ets purché questi non superino il 50% rispetto alle Odv/Aps associate. Il numero minimo di partecipanti non dovrà essere necessariamente precisato nello statuto, trattandosi di una norma imperativa applicabile in ogni caso. Lo statuto potrà prevedere anche una specifica clausola volta ad ammettere la partecipazione anche di altri enti non profit che non abbiano la qualifica di Odv o Aps. In quest'ultimo caso, sarà opportuno riportare la clausola relativa al numero minimo degli associati redatta tenendo conto di quanto

espressamente previsto dal Cts. In tema di associati un tipico errore riportato negli statuti riguarda l'inserimento della generica indicazione della partecipazione all'associazione di persone fisiche ed enti. Si tratta di un rinvio eccessivamente ampio dal momento che il termine "enti" potrebbe ricomprendere anche le società che non possono fare parte della compagine associativa di Odv e Aps. È, quindi, consigliabile indicare le categorie di soggetti che potranno essere ammessi.

Cosa succede se l'ente non dovesse rispettare i requisiti numerici relativi agli associati ai fini della qualifica di Odv o Aps? A questo proposito se si tratta di un ente costituito prima dell'entrata in vigore del Cts sarà sufficiente integrare il numero degli associati. Diversamente per gli enti costituiti dopo il 3 agosto

Con riferimento ai volontari, invece, gli enti che vogliono assumere la qualifica di Odv/Aps dovranno prestare attenzione alle indicazioni relative ai rimborsi. In presenza di clausole che indicano la possibilità assegnare rimborsi spese forfettari non potrà scattare il nulla osta all'iscrizione al Ruins. Sul punto è bene ricordare che il Cts ammette nei confronti di tali soggetti la possibilità di ottenere rimborsi per le sole spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente. Tali spese potranno essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione del volontario, purché non superino l'importo di 10 euro giornaliere e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

2017 come peraltro precisato dal ministero del Lavoro (Nota 4995/2019) sarà sempre necessario integrare il numero degli associati manifestando la volontà di assumere la qualifica di Odv/Aps mediante apposita delibera assembleare che dovrà essere assunta con il voto favorevole del numero minimo di associati richiesti per la costituzione.

Vale la pena infine prestare attenzione ad altri errori da non commettere in sede di adeguamento dello Statuto. Basti pensare alla composizione del Consiglio di amministrazione nelle Odv. I componenti di tale organo potranno essere reclutati solamente tra i propri associati o quelli degli enti affiliati. Non vi sarà spazio per indicare membri da parte di soggetti terzi o altri enti non profit che non siano Ets. Non sarà, inoltre, possibile prevedere alcuna forma di remunerazione per la partecipazione agli organi sociali fatta eccezione per il compenso all'organo di controllo.

Gli enti di promozione sportiva discriminati rispetto alle Federazioni

10 marzo 2021 Alessandro



lori

Chi è affiliato alle seconde, sotto determinate condizioni ha la possibilità di proseguire attività e allenamenti am gli altri no. Con conseguente emorragia di tesserati denunciano Uisp, Csi e le altre sigle

MODENA – La zona rossa a Modena e provincia è stata l'ennesima mazzata su una stagione sportiva di fatto mai nemmeno cominciata a livello dilettantistico e amatoriale. I protocolli imposti agli enti di promozione sportiva e – a cascata – alle società affiliate, si sono rivelati spese pesanti ma insufficienti a garantire la prosecuzione dell'attività. L'impennata dei contagi rende lo stop inevitabile, e non è questo il tema di cui discutono UISP, CSI e altre sigle dell'universo degli enti di promozione come AICS, ACLI, CSEN e ASI. La loro denuncia, arrivata attraverso un comunicato condiviso, sottolinea le disparità di trattamento ribadite dagli ultimi provvedimenti del Governo. Chi è affiliato alle federazioni sportive, sotto determinate condizioni ha la possibilità di proseguire attività e allenamenti. Chi invece afferisce all'universo variegato degli Enti di Promozione è condannato allo stop. La conseguenza immediata è un'emorragia di tesserati, che abbandonano UISP, CSI e altre sigle per affiliarsi alle federazioni sportive e agli organismi cui è consentita l'attività. Con una beffa ulteriore: a piscine e palestre chiuse sine die, spesso gli impianti in cui gli atleti

autorizzati si allenano sono gestiti dagli enti di promozione sportiva. Impianti chiusi al pubblico e quindi privati degli incassi tradizionali, ma tenuti aperti solo per pochi, con spese insostenibili anche a breve termine.



Sport di base: 'Siamo gli ultimi tra gli ultimi, situazione grave, servono altre misure'

Data: 10 Marzo 2021 - 17:40 / Categoria: [Società](#)

Autore: [Redazione La Pressa](#)

Appello degli enti di promozione sportiva Uisp, Csi, Aics, Acli, Csen e Asi: 'Danni economico-sociali gravi'. Parlano Vera Tavoni (Uisp) e Emanuela Carta (CSI)

Un altro duro colpo per lo sport di base e gli Enti di Promozione, la chiusura dettata dalla nuova "zona rossa" in provincia di Modena e non solo. Un ulteriore sforzo richiesto a un mondo ormai davvero dimenticato dal Governo centrale e che, ancora una volta, viene messo in secondo piano. Uno sforzo che tutti gli EPS a Modena come a livello nazionale, hanno accettato col solito senso di responsabilità ma che questa volta non può essere esente da forti proteste: ancora una volta infatti, non è la prima, si sono create disparità tra gli Enti di Promozione e il resto del mondo sportivo che afferisce alle federazioni. Alcune di queste, sia chiaro, si sono da sempre dimostrate molto collaborative e sensibili alle problematiche degli enti, in un confronto molto produttivo sul territorio provinciale. Ciò non toglie che i provvedimenti che arrivano da Roma, ancora una volta, trattino lo sport di promozione sociale come ultimo tra gli ultimi.

Non è la prima volta: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di Promozione Sportiva hanno più volte denunciato le misure a due marce. Non è una battaglia contro il professionismo o l'attività delle federazioni, assolutamente, ma soltanto una richiesta, a gran voce, di parità di trattamento. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, che gli EPS hanno concordato con il Governo e imposto con grandi sacrifici alle loro società. Con questo provvedimento il

messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure, che in alcuni casi, ove non vi sia collaborazione o comprensione degli organi federali, crea una concorrenza sleale: alcune ASD e SSD affiliate agli EPS, infatti, in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva.

Insomma, è l'ennesima ferita, che segue lo stop forzato alle piscine e palestre dello scorso ottobre, dopo gli sforzi enormi fatti per adeguarle ai protocolli: impianti spesso gestiti proprio dagli Enti di Promozione ma che in zona rossa rimangono aperti, con enormi perdite, solo per garantire attività che non afferiscono agli Enti stessi. Un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo e la maggior parte di quelle che resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato non sufficienti alla reale tenuta del sistema.

A parlare sono i presidenti Uisp e Csi, e insieme a loro si uniscono alla protesta anche gli altri enti provinciali, l'Aics col presidente Sandro Zoboli («si ponga fine a questa incomprensibile disparità che discrimina atleti di serie A e serie B»), l'Acli col presidente Guido Capiluppi, l'Asi col presidente Giulio Dotti, lo Csen col presidente Andrea Mariotti.

Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, fa proprie le parole dell'Uisp nazionale: «I nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data. Ci ritroviamo in ginocchio noi, con ristori ampiamente inadeguati poiché calcolati solo sul fatturato, che per enti come i nostri rappresenta solo una piccola parte di bilanci che sono per lo più istituzionali; si ritrovano in ginocchio i nostri operatori, con bonus elargiti solo per pochi mesi e con grande ritardo. Il nostro è un appello accorato».

Con lei, la presidente CSI Modena Emanuela Carta: «Con le scuole chiuse in zona rossa la sospensione anche degli allenamenti è una decisione comprensibile: vogliamo però ricordare ancora una volta, e non smetteremo mai di farlo, quanto lo sport sia importante per le nostre comunità, per il benessere psicofisico delle persone e per la capacità di favorire inclusione sociale, crescita ed educazione, soprattutto per le persone più giovani e più fragili. In questa situazione di poca chiarezza al movimento sportivo modenese va riconosciuto il grande senso di responsabilità nell'attenersi alle disposizioni limitando, e in alcuni casi sospendendo, le proprie attività. Questa attenzione va sostenuta e valorizzata, in particolare vanno supportate da un punto di vista progettuale ed economico quelle realtà che da tempo investono nella promozione sportiva, spesso anche attraverso la complessa e impegnativa gestione degli impianti sportivi»



Attualità

Sport, le associazioni chiedono misure diverse: "Sempre gli ultimi tra gli ultimi"

Uisp, Csi, Aics, Acli, Csen e Asi denunciano una situazione di disuguaglianza nei provvedimenti, con danni economici e sociali sempre più gravi. Le parole di Vera Tavoni (Uisp Modena) ed Emanuela Carta (Csi Modena)



Redazione
10 MARZO 2021 17:11



Sport, le associazioni chiedono misure diverse: "Sempre gli ultimi tra gli ultimi"

”

La "zona rossa" istituita ad inizio marzo ha messo di nuovo in ginocchio il settore dello sport di base. Gli enti promotori Uisp, Csi, Aics, Acli, Csen e Asi non risparmiano le critiche alle scelte politiche compiute in questo anno di pandemia: "Un ulteriore sforzo richiesto a un mondo ormai davvero dimenticato dal Governo centrale e che, ancora una volta, viene messo in secondo piano. Uno sforzo che tutti gli EPS a Modena come a livello nazionale, hanno accettato col solito senso di responsabilità ma che questa volta non può essere esente da forti proteste: ancora una volta infatti, non è la prima, si sono create disparità tra gli Enti di Promozione e il resto del mondo sportivo che afferisce alle federazioni. Alcune di queste, sia chiaro, si sono da sempre dimostrate molto collaborative e sensibili alle problematiche degli enti, in un confronto molto produttivo sul territorio provinciale. Ciò non toglie che i provvedimenti che arrivano da Roma, ancora una volta, trattino lo sport di promozione sociale come ultimo tra gli ultimi".

Non è la prima volta: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di Promozione Sportiva hanno più volte denunciato le misure a due marce. "Non è una battaglia contro il professionismo o l'attività delle federazioni, assolutamente, ma soltanto una richiesta, a gran voce, di parità di trattamento. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, che gli EPS hanno concordato con il Governo e imposto con grandi sacrifici alle loro società. Con questo provvedimento il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure, che in alcuni casi, ove non vi sia collaborazione o comprensione degli organi federali, crea una concorrenza sleale: alcune ASD e SSD affiliate agli EPS, infatti, in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva", spiegano le associazioni.

"Insomma, è l'ennesima ferita, che segue lo stop forzato alle piscine e palestre dello scorso ottobre, dopo gli sforzi enormi fatti per adeguarle ai protocolli: impianti spesso gestiti proprio dagli Enti di Promozione ma che in zona rossa rimangono aperti, con enormi perdite, solo per garantire attività che non afferiscono agli Enti stessi. Un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo e la maggior parte di quelle che resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato non sufficienti alla reale tenuta del sistema".

A parlare sono i presidenti Uisp e Csi, e insieme a loro si uniscono alla protesta anche gli altri enti provinciali, l'Aics col presidente Sandro Zoboli ("si ponga fine a questa incomprensibile disparità che discrimina atleti di serie A e serie B"), l'Acli col presidente Guido Capiluppi, l'Asi col presidente Giulio Dotti, lo Csen col presidente Andrea Mariotti. Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, fa proprie le parole dell'Uisp nazionale: "I nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati

alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data. Ci ritroviamo in ginocchio noi, con ristori ampiamente inadeguati poiché calcolati solo sul fatturato, che per enti come i nostri rappresenta solo una piccola parte di bilanci che sono per lo più istituzionali; si ritrovano in ginocchio i nostri operatori, con bonus elargiti solo per pochi mesi e con grande ritardo. Il nostro è un appello accorato".

Sport, le associazioni chiedono misure diverse: "Sempre gli ultimi tra gli ultimi"

„Con lei, la presidente CSI Modena Emanuela Carta: "Con le scuole chiuse in zona rossa la sospensione anche degli allenamenti è una decisione comprensibile: vogliamo però ricordare ancora una volta, e non smetteremo mai di farlo, quanto lo sport sia importante per le nostre comunità, per il benessere psicofisico delle persone e per la capacità di favorire inclusione sociale, crescita ed educazione, soprattutto per le persone più giovani e più fragili. In questa situazione di poca chiarezza al movimento sportivo modenese va riconosciuto il grande senso di responsabilità nell'attenersi alle disposizioni limitando, e in alcuni casi sospendendo, le proprie attività. Questa attenzione va sostenuta e valorizzata, in particolare vanno supportate da un punto di vista progettuale ed economico quelle realtà che da tempo investono nella promozione sportiva, spesso anche attraverso la complessa e impegnativa gestione degli impianti sportivi".“

Milano si arrende



Ieri 14 punti per Yuki Ishikawa, 25 anni LOLLINI

ELEZIONI FEDERALI

Manfredi nuovo presidente «Avanti uniti»

di Carlo Lisi

Giuseppe Manfredi, 68 anni pugliese di Alberobello è il decimo presidente della storia della Federazione Italiana Pallavolo, succede a Pietro Bruno Cattaneo. E' questo il verdetto della 45ª Assemblée della Fipav, celebrata per la prima volta in video domenica scorsa, con le schede scrutinate ieri nella Sala delle Armi del

Foro Italo. Il nuovo presidente ha raccolto 12822 voti (95% dei voti verificati). Al suo fianco ci saranno Adriano Bilato e Luciano De Cecchi: «Nel prossimo quadriennio ci aspettano sfide molto importanti e insieme al Consiglio Federale ce la metteremo tutta. Quello che io chiedo a tutte le componenti e a tutti i comitati è di lavorare assieme. Sono convinto che stando insieme riusciremo a riprenderci quello che la pandemia ci ha tolto. Al mio fianco avrò un Consiglio che viene del territorio e potrà contare su una struttura che funziona molto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lara Lugli compie 41 anni proprio oggi ANSA

IL CASO

Tutti con Lugli «Non accada più»

di Erika Primavera

«La maternità è sacra, ma il caso è diverso da come è stato dipinto». Caso Lugli, il giorno dopo. Sulla vicenda della pallavolista prova a chiarire Donatella Manzoni, legale del Volley Pordenone, spiegando che bisogna distinguere il piano delle tutele alla persona («per arrivare al punto che non ci siano più contratti da interrompere in caso di gravidanza»), dal piano delle carte in cui «la maggioranza degli 11 punti dell'accordo erano stati violati a causa dell'interruzione imprevista delle prestazioni sportive», con «clausole penalizzanti in caso di maternità» che Lugli stessa ha voluto «far inserire». La questione arriverà comunque sul tavolo del Giudice di Pace di Pordenone, il 18 maggio. «Speriamo ci dia il tempo per conciliare», l'auspicio del legale.

Ma Lugli, in una intervista a 'la Repubblica' è determinata: «Sento di aver già vinto. Non è per i soldi che combatto, ma perché casi come il mio non accadano mai più». Da Assist arriva la notizia che «è stato attivato un costruttivo e proficuo confronto con il Dipartimento per lo Sport e, confidando nell'interesse del premier Draghi e del pre-

sidente uscente del Coni Malagò, chiediamo che la società sportiva si scusi e rinunci immediatamente agli atti e all'azione intrapresa».

SOLIDARIETA'. Ieri proprio Malagò ha preso una prima posizione, esprimendo «solidarietà» all'atleta e invitandola appena possibile a Roma per un incontro. Poco prima la sua sfidante alla presidenza del Coni, Antonella Bellutti, aveva affondato il colpo: «Le clausole 'antimaternità' sono una lesione dei diritti umani». La questione sarà una delle prime da affrontare per il neo eletto presidente della Federvolley, Giuseppe Manfredi, che domani parlerà sia con Lugli che con la società. «La Federazione farà il massimo per risolvere la situazione e far sì che in futuro non capitino nuovi casi simili».

FATTI CONCRETI. Sul versante politico sono le parole della presidente del Senato, Elisabetta Casellati, a guidare il coro di vicinanza alla pallavolista: «E' una violenza contro le donne». Per Federico D'Inca, ministro per i Rapporti con il Parlamento, «è necessario agire concretamente» sul gender gap. Secondo il ministro per il Sud, Mara Carfagna, «anche il mondo dello sport deve rispettare la maternità e darsi delle regole». L'esperienza vissuta da Lugli «è il segno di un modello sociale ormai obsoleto che ha lasciato il passo alla storia», la solidarietà di Elena Bonetti, titolare delle Pari opportunità e della famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa del legale di Pordenone: «Fatti diversi da come sono stati dipinti»

Sesso e sport: dal clamore per la maternità "punita" alla prima transgender in gara

Lara Lugli, la pallavolista citata per danni perché è rimasta incinta: finalmente una vera rivolta. Ma anche Valentina Petrillo, prima atleta transgender in gara, una lunga storia... [di Caterina Caparello]

[Valentina Petrillo \(foto dal suo profilo Facebook\)](#)

[redazione](#) 10 marzo 2021

L'importante non è vincere, ma partecipare è una delle frasi più famose riferite allo sport. Forse è ancora più famosa del motto ufficiale delle Olimpiadi, nato nel 1894 assieme al Cio (il Comitato internazionale olimpico), *Citius! Altius! Fortius!*. Erroneamente attribuita al barone De Coubertin, l'uomo che riteneva la partecipazione femminile olimpica come «la cosa più antiestetica che gli occhi umani potessero contemplare», la frase *l'importante non è vincere, ma partecipare* non indica chi abbia il diritto di gareggiare e chi no, ma dà per scontato che lo possano fare tutti.

Eppure non è così. È un dato di fatto che le persone transgender non siano mai state completamente libere di partecipare alle Olimpiadi. Fino al 2003 questa possibilità era considerata un forte tabù, mentre da quella data in poi si iniziò a intravedere uno spiraglio di accesso molto piccolo e da cui fuoriuscivano veri e propri stigma sociali.

Le linee guida del Cio, infatti, prevedevano esclusivamente l'intervento chirurgico seguito da almeno due anni di terapia ormonale, che servivano da certificazione per dimostrare di essere atleta uomo o donna. Considerati degli obblighi troppo vincolanti e discriminanti, dal 2003 al 2016 non ci è effettivamente nota nessuna atleta transgender che abbia gareggiato ai Giochi Olimpici invernali o estivi.

Le nuove decisioni del Cio e i parametri

Da novembre 2015, con le ultime linee guida che spiegano come sia «necessario garantire, per quanto possibile, che gli atleti transessuali non siano esclusi dalla possibilità di partecipare alle gare», il Cio ha effettuato delle **modifiche importanti**. Innanzitutto ha abolito l'obbligo dell'intervento chirurgico di transizione, richiedendo alle atlete biologicamente nate maschio che si identificano come donna (le MtF, male to female), la dimostrazione di un livello di testosterone inferiore a 10 nanomoli per litro (nmol/L) per almeno un anno prima della competizione. Mentre gli atleti FtM (female to male) possono competere senza

restrizioni. Dimostrare un tasso inferiore di testosterone per chi ne produce naturalmente di più, significa assumere dei farmaci consentiti che ne abbassino il livello. Anche in questo caso la vicenda ha sollevato dubbi e polemiche, poiché da un lato si sostiene che l'assunzione di farmaci possa mettere a rischio la salute delle atlete transgender, mentre dall'altro si ritiene che quegli stessi farmaci non creino parità ma che mantengano comunque un vantaggio sulle altre atlete cisgender (coloro cui sessualità e identità di genere coincidono). Nonostante le direttive, ogni federazione sta apportando scelte differenti: il rugby vuole impedirne la partecipazione, mentre nel ciclismo l'atleta transgender Rachel McKinnon ha conquistato la medaglia d'oro.

La ricerca di Joanna Harper e il World Athletics

Nel 2015, un pool di esperti capitanato dalla dottoressa Joanna Harper, ex atleta e transgender dal 2004, ha pubblicato il **primo studio** sulle prestazioni delle atlete transgender. La Harper ha infatti scoperto come le atlete che hanno ricevuto un trattamento farmacologico per abbassare i livelli di testosterone, non abbiano ottenuto sul campo e in varie gare dei risultati migliori contro le loro coetanee, rispetto a quanto avevano fatto in precedenza contro i corridori maschi, diventando quindi più lente. Una ricerca basata principalmente sulla corsa dove, nel 2019, il World Athletics (l'Atletica leggera mondiale, nota anche come IAAF) ha deciso di modificare il limite di testosterone a **5 nmol/L**, allineandolo anche alle normative delle atlete intersessuali o Dsd (Disorders of sex development), ovvero le persone con caratteristiche anatomiche e fisiologiche che appartengono a entrambi i sessi e che possono riguardare genitali, cromosomi ecc. Queste ultime sono infatti costrette a prendere farmaci perché considerate biologicamente maschi (un esempio è il caso di Caster Semenya, l'atleta sudafricana che soffre di **iperandrogenismo**).

L'azzurra Valentina Petrillo

A settembre 2020, Valentina Petrillo è diventata la prima atleta transgender a partecipare ad un campionato italiano nella categoria femminile, categoria cui sente di appartenere. Ai campionati paralimpici di atletica leggera di Jesolo e Ancona, la velocista ipovedente T12 ha conquistato tre ori: nei 100, 200 e 400 metri. Nel 2019 ha infatti iniziato il trattamento ormonale rientrando perfettamente nei parametri del World Athletics, un percorso non facile ma che ha dato i suoi frutti: «Il giorno che presi la prima compressa già mi sentivo più donna e feci un tempo di 19.40' sui 150 metri, un ottimo risultato – ha spiegato l'atleta in un'intervista rilasciata al magazine per la disabilità *SuperAble INAIL*. Ma da quel momento è cominciato un declino inesorabile e le prestazioni sono calate. Non è solo una questione di velocità, ma anche di capacità di recupero e di metabolismo. Siccome sono la prima atleta di questo livello che sperimenta la transizione di genere, nessuno veramente sa che cosa accadrà nel tempo. A livello psicologico sto meglio, ma a livello sportivo sto ancora cercando il mio equilibrio. Una cosa è certa

però: meglio essere una donna più lenta ma felice che un uomo più veloce ma triste». La sua prossima tappa sarà il weekend del 15-17 aprile a Jesolo dove si terrà il Meeting internazionale paralimpico, l'occasione in cui i tempi saranno inseriti nei ranking mondiali e validi per il pass di Tokyo. La Petrillo, in caso di vittoria, si ritroverebbe fra le quattro atlete transgender che potrebbero competere alle Olimpiadi: la rider statunitense Bmx freestyle Chelsea Wolfe, la pallavolista brasiliana Tiffany Abreu e la sollevatrice di pesi neozelandese Laurel Hubbard.

Nel frattempo, sulla pagina ufficiale delle Olimpiadi di Tokyo (che si terranno dal 23 luglio all'8 agosto) è stato **annunciato** per la prima volta il raggiungimento di un equilibrio di genere tra atleti e atlete: il 49% infatti sarà donna (il 40.5% alle paralimpiadi), per cui i 206 Comitati nazionali potrebbero garantire un rappresentante maschile e una femminile nelle squadre olimpiche.

Autonomia Coni è arrivato l'ok del Senato

(e.p.) L'Aula del Senato ha approvato ieri il decreto Coni, su cui il Governo Draghi aveva posto la fiducia: 214 i sì, 32 i voti contrari e 4 gli astenuti, tutti M5s, come gran parte di chi ha votato no. Si tratta del provvedimento varato in extremis il 29 gennaio scorso dall'ex premier Conte, con cui è stata assicurata la piena operatività del Comitato olimpico nazionale e ne è stata garantita

l'autonomia. Il testo ora passa alla Camera e dovrà essere convertito in legge entro il 30 marzo. Non sono mancate però alcune sottolineature durante le dichiarazioni di voto. «Lo sport non può e non deve essere soltanto Olimpiadi, non meritava la mortificazione che abbiamo visto oggi», ha detto Claudio Barbaro, senatore Fdi oltre che presidente Asi, per il quale «manca l'interlocuzione col Governo per l'assenza del ministro allo Sport». Gli ha fatto eco Roberto Rampi (Pd): «Serve al più presto una figura di riferimento». Sbröllini (Lv) «sì al decreto, ma dobbiamo discutere insieme al Governo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO-CORTINA

Anche gli atleti

Capotondi, lo chef Davide Oldani: tutti hanno partecipato sui social alla scelta tra "Dado" e "Futura". Ma anche tante stelle dello sport. Arianna



Sì alla fiducia al decreto Coni: nessuna modifica al testo

Emendamenti contrapposti, il Governo va avanti sul testo originario. Ora stessa cosa alla Camera, mentre nel dibattito odierno si è anche parlato della necessità di attribuire a un sottosegretario la delega dello sport, ancora in mano al presidente del Consiglio Draghi

Valerio Piccioni [@vaprap](#)

10 marzo - ROMA

Il Governo ha ottenuto la fiducia al Senato sul decreto per l'autonomia del Coni con 214 voti favorevoli, 32 contrari e 4 astenuti. Troppe posizioni contrapposte per poter giungere ad alcune modifiche. E così niente relatore in Aula a Palazzo Madama, ma semplicemente via libera al testo così come approvato in volata, c'era il rischio di sanzioni Cio, dal governo Conte-2 il 29 gennaio. Adesso il provvedimento passa alla Camera, ma non ci saranno colpi di scena: il decreto sarà convertito in legge senza toccarlo.

IL TESTO NON SI TOCCA

Commenta per primo

Nella commissione Istruzione erano stati presentati diversi emendamenti in direzione opposta. Da una parte, soprattutto Italia Viva con Daniela Sbröllini, c'era chi spingeva per aumentare dipendenti (sono un massimo di 165 con 10 dirigenti) e prerogative del Coni. Dall'altra, alcuni esponenti dell'Udc e dei 5 Stelle (inclusa la frazione dei dissidenti), chi le voleva restringere e denunciava i 5 milioni spostati da Sport e Salute (la cui dotazione è ora di 363 milioni e non più di 368, inclusi i 280 per gli organismi sportivi, in primo luogo per le federazioni, mentre al Coni ne spettano 45). Impossibile trovare una sintesi visti i contrasti nella maggioranza che sostiene Draghi. A quel punto si è scelta la soluzione di non toccare niente. E così il ministro dei rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, ha annunciato la decisione del governo di porre la fiducia.

SERVE IL SOTTOSEGRETARIO

Nel dibattito si è anche parlato della necessità di attribuire la delega dello sport, ancora in mano al presidente del Consiglio. Si aspetta da un momento all'altro la fumata bianca, ma un gioco di veti incrociati rinvia sempre la scelta. Scelta sempre più urgente viste le mille emergenze. In questi giorni si sta scrivendo il nuovo Recovery Plan (che parte e quanti fondi avrà lo sport?). E sono le ore decisive per il decreto ristori: sarà confermato il bonus di 800 euro per tutti o si virerà sulla "progressività" delle indennità (il rimborso corrisponderebbe all'entità del contratto perduto con le chiusure)? Senza dimenticare lo spaccato che emerge dalla storia della pallavolista Lara Lugli, che rivendicando il suo sacrosanto compenso si è vista citare per danni dalla sua società per essere rimasta incinta. Il decreto sul lavoro sportivo (ma è stato pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale?) prevede l'obbligo per le federazioni che scelgono il professionismo di non fare distinzioni fra uomini e donne. Senza risolvere però tutti i problemi delle tutele, come ha di recente segnalato l'associazione Assist. Negli ultimi giorni, poi, è ripartito lo scontro Enti-Federazioni sulle deroghe per l'attività di interesse nazionale nelle zone rosse. Troppi temi di cui ovviamente il premier non si può occupare in prima persona.



Jack Bonaventura, 31 anni, a Benevento dal primo minuto SESTINI

non danno la certezza di vederlo in campo, anche perché il giorno "in meno" non lo aiuta, però intanto ha aumentato la fiducia che circonda il suo possibile recupero

to un lavoro personalizzato sempre per ragioni diverse. Il via libera per la partita lo dà sempre il rientro in gruppo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONI, FIGC E LEGA CALCIO AL GOVERNO | IL VIOLA PARK OCCASIONE PER L'INTERVENTO

Lettera a Draghi: «Più impianti»

di Francesca Bandinelli

Dopo il messaggio dello scorso dicembre, ieri i vertici dello sport e del calcio italiano si sono rivolti al nuovo capo del Governo, Mario Draghi, titolare della delega per lo sport. Giovanni Malagò, presidente del Coni, Gabriele Gravina, numero uno della Federcalcio e Paolo Dal Pino in rappresentanza della Lega Serie A hanno rinnovato l'appello sulla necessità di investire nelle infrastrutture. Rocco Commisso non è solo a combattere questa battaglia.

VIOLA PARK, L'ULTIMO "CASO". Il ricorso straordinario presentato da Italia Nostra al Presidente della Repubblica sul nascituro Centro Sportivo della Fiorentina è diventato l'occasione per coinvolgere il nuovo Premier, così come

era stato fatto col suo predecessore e coi ministri coinvolti. L'auspicio è sempre lo stesso: un intervento normativo per semplificare l'iter per costruire o ammodernare impianti di calcio e annessi. «Nel mondo del calcio - si legge nella lettera indirizzata a Draghi - sono diversi gli investimenti, come quello del centro sportivo "Viola Park" di Firenze, che rischiano di essere vanificati dalla burocrazia esasperante e dall'ostruzionismo autolesionistico di associazioni che non ricono-

«La burocrazia sta fermando alcuni investimenti come quelli di Firenze»

scono la legittimità delle procedure stabilite dalla legge». Nel caso specifico della casa viola, se il ricorso fosse accolto, i lavori subirebbero una frenata, facendo slittare (fino a due anni) l'inaugurazione ipotizzata per l'estate 2022.

GOVERNO COINVOLTO. Non è un caso che vertici del calcio, col sostegno del presidente del Coni, si siano rivolti al nuovo Presidente del Consiglio, puntando ad un coinvolgimento del Governo «su un piano di riqualificazione dell'impiantistica sportiva, magari trovando un riconoscimento specifico nel Recovery Plan che consenta all'Italia di avvicinarsi agli standard europei». Il tema delle infrastrutture è caro a tutta la Serie A. E' evidente che, in questo momento condizionato dalla pandemia, una nuova genera-



Mario Draghi, 73 anni ANSA

zione di stadi porterebbe vantaggi immediati non solo alle casse dei singoli club (la Juventus ha triplicato gli introiti dopo il primo anno e tra i 20 club che più guadagnano in Europa, 15 possiedono un impianto), ma soprattutto a livello occupazionale, trasformandosi in un volano per l'economia nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente, candidato unico, rimarrà in carica fino al 2025

IL DECRETO

Il Cio resta di Bach «Olimpiadi sicure»

«La nostra priorità è la salute di tutti». Si discute sui vaccini

di Franco Fava

«Abbiamo navigato in un mare di problemi: dagli scandali doping alla crisi economico-politica che mise a rischio Rio 2016 fino alla pandemia che ha obbligato al rinvio di un anno dei Giochi di Tokyo. Ma ora dobbiamo puntare la prua verso traguardi ambiziosi e prepararci all'era post-Covid».

Eletto la prima volta 8 anni fa nella sessione di Buenos Aires, il tedesco Thomas Bach è stato riconfermato alla guida del comitato olimpico internazionale fino al 2025. L'olimpionico della scherma a Montreal 1976 era candidato unico, ma l'elezione non è avvenuta per acclamazione, così come era accaduto ben tre volte con Juan Antonio Samaranch e ancora prima con lo statunitense Brundage nel 1960.

DI FRASCATO Bach non ha fatto

il pieno di voti al termine della 137ª assemblea (inizialmente prevista ad Atene) svoltasi in digitale: 93 sì su 98, con 4 astensioni.

GIOCHI. Tema centrale l'imminente Olimpiade di Tokyo. Non a caso le prime congratulazioni sono arrivate dal Giappone, dalla governatrice metropolitana di Tokyo, Yuriko Koike. «Non ho motivo di dubitare che i Giochi si apriranno il 23 luglio: la nostra priorità è la salute e la sicurezza dei partecipanti e Tokyo è la città più preparata di sempre», ha assicurato Bach. Sessione segnata anche dalle anticipazioni dei media giapponesi, secondo i quali i Giochi saranno vietati ai fan stranieri. «Non è escluso che le gare si svolgeranno a porte chiuse», ha rincarato la dose il neo presidente della organizzazione, l'olimpionica del ghiaccio, Seiko Hashimoto.

TIFOSI Sulla presenza del pub-



Thomas Bach, 67 anni, confermato presidente del Cio ANSA

blico non residente è stato chiesto a Bach di premere sul governo del Sol Levante per consentire l'ingresso degli stranieri in possesso del passaporto vaccinale. Il Cio starebbe anche valutando l'offerta del governo cinese di fornire a tutti i partecipanti il vaccino Sinopharm. La generosità di Pechino si spiega anche con il via tra 11 mesi dell'Olimpiade invernale in programma proprio sui monti della capitale cinese.

FUTURO. Le sfide del prossimo quadriennio per Bach sono: portare a termine le riforme dell'Agenda 2020; sostenibilità dei Giochi; piena parità di genere (da Tokyo 1964 a Tokyo 2020 i 12 sport riservati alle donne con il 13,2% di partecipazione sono passati a 46 con il 48,8 di presenze al femminile) e il superamento dell'emergenza sanitaria. «Anche l'Olimpismo non sarà più come prima dopo la pandemia», ha ammonito Bach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia Coni è arrivato l'ok del Senato

(e.p.) L'Aula del Senato ha approvato ieri il decreto Coni, su cui il Governo Draghi aveva posto la fiducia: 214 i sì, 32 i voti contrari e 4 gli astenuti, tutti M5s, come gran parte di chi ha votato no. Si tratta del provvedimento varato in extremis il 29 gennaio scorso dall'ex premier Conte, con cui è stata assicurata la piena operatività del Comitato olimpico nazionale e ne è stata garantita

MILANO-CORTINA

Anche gli atleti giocano la sfida dei "loghi"

La votazione popolare online sul logo Olimpico di Milano Cortina 2026, lanciata in anteprima da Federica Pellegrini e Alberto Tomba. Sanremo, coinvolge anche mondo dello sport, dello spettacolo e della musica. I molti che si sono espressi sui due emblemi in ballottaggio sul sito milanocortina2026.org e sulla App sono stati, finora, cantanti Ermal Meta e Nina Zilli, l'attrice Cristiana

Awenire

Giovedì 11 marzo 2021

Bach "2", sinfonia ai Giochi del silenzio

Avrebbe desiderato essere rieleto ad Atene e all'indomani recarsi al Santuario di Olimpia, dove 776 anni prima della nascita di Cristo tutto ebbe inizio. Ci si è però messo di mezzo il Covid, così i suoi piani sono saltati. Il Bach 2 è quindi nato ufficialmente online, con la votazione effettuata da casa dai membri della famiglia olimpica e il 67enne presidente tedesco che ha accolto l'esito nel quartier generale di Losanna, in abito scuro, camicia bianca e cravatta rossa. Otto anni fa, quando prese il testimone da Jacques Rogge nell'hotel Hilton di Buenos Aires, Thomas Bach sognava già un nuovo mandato quadriennale per portare a dodici i suoi anni di regno. Due settimane dopo l'elezione, nella sua prima uscita pubblica, proprio ad Olimpia in occasione dell'accensione della fiamma di Soci, con tipico piglio teutonico disse ai cronisti: «Ci aspettano tempi di riforme, necessari per ammodernare i Giochi». Detto, fatto. Appena 15 mesi più tardi, dentro il Fairmont di Montecarlo, Bach lanciò l'Agenda 2020, il suo marchio indelebile nella storia della famiglia olimpica: il primo tempo del programma di riforme, quello legato al mandato inaugurale. Come tutti i dirigenti lungimiranti anche il numero del Cio si era tenuto però l'asso nella manica, per calarlo sul tappeto all'inizio del secondo mandato. Ecco quindi che domani la Sessione virtuale licenzierà l'Agenda 2020+5, la tabella di marcia per i prossimi quattro anni. Tanti quanti ci separano dal 2025, l'anno in cui – stavolta si spera in presenza e sempre in Grecia – verrà eletto il successore di Bach. L'Agenda 2020+5 si basa sui risultati della precedente Agenda 2020 e si compone di 15 raccomandazioni. Pri-

ma però di volgere lo sguardo al futuro è necessario concentrarsi sul presente, perché lo spettro del Covid continua ad agitare le acque in vista della rassegna di Tokyo. Non ci sono ancora conferme, ma sembra ormai scontata la chiusura delle frontiere nipponiche al pubblico straniero, impossibilitato a godersi dal vivo la manifestazione. L'unica eccezione potrebbe essere per gli ospiti invitati dagli sponsor. Una ulteriore mazzata, quindi, sulle casse degli organizzatori, che oltre confine avevano già piazzato 900mila tagliandi. La sicurezza resta al primo po-

sto, ma di cancellare i Giochi non se ne parla. Si va avanti e seppur blindata la manifestazione si metterà in scena a uso e consumo delle tv, le uniche in grado con i loro investimenti di tenere in vita la baracca. Se le indiscrezioni verranno confermate i Giochi di Tokyo saranno non solo gli unici a svolgersi in un anno dispari, ma pure i primi senza pubblico straniero in tribuna. Quella al Covid è senza dubbio la più brutale delle sfide che Bach ha dovuto affrontare da presidente della famiglia olimpica. Al cospetto, la questione del doping di Stato dei russi, l'assenza di candidature per i Giochi, le manifestazioni di protesta degli atleti durante le gare sembrano barzellette. Eppure, a ben vedere, in ogni ambito Bach ha saputo guardare oltre la congiuntura, disegnando un percorso di cambiamento strutturale. Sulla Russia ha fatto prevalere la linea del «paghi la nazione, non l'atleta pulito», sulle città ospitanti ha estratto dal cilindro la dop-

più assegnazione Parigi-Los Angeles e con l'accoppiata Milano-Cortina ha allargato la geografia degli luoghi olimpici. Altre novità ci aspettano nei prossimi anni. A cominciare dalla rivoluzionaria assegnazione dei Giochi, non più in mano alla Sessione ma decisa a tavolino da una Commissione che effettuerà la scelta dopo un lungo dialogo con i potenziali candidati. Non ci saranno più vincitori e vinti, ma solo città scelte dopo un comune percorso di miglioramento del progetto iniziale. Per promuovere Giochi olimpici sostenibili si dovranno limitare le emissioni di anidride carbonica, mentre per rafforzare la qualità delle competizioni occorrerà attirare i migliori atleti armonizzando i calendari internazionali (in modo da non prevedere altri eventi in contemporanea ai Giochi), proteggere gli sportivi puliti punendo severamente chi infrange le regole, tutelare gli atleti rifugiati, sfollati e coinvolti in conflitti bellici. Nella strada ver-

so l'aumento del coinvolgimento digitale, avranno diritti di cittadinanza pure gli sport virtuali e le comunità di videogiochi. Infine per incrementare le entrate occorrerà andare oltre le tv generaliste e sfruttare le nuove tecnologie per allargare la platea degli spettatori. «Quando abbiamo adottato l'Agenda 2020 nel 2014, lo abbiamo fatto sotto il motto, valido ancora oggi, "cambia o sarai cambiato". Il mondo intorno a noi ha continuato a evolversi. Per quanto difficili possano apparire le circostanze in questo momento, se traiamo le giuste conclusioni, possiamo trasformarle in opportunità», ha riassunto il riconfermato presidente. Il suo omonimo, Johan Sebastian, suonava l'organo e componeva opere indelebili, lui, Thomas da Würzburg, da giovane infilzava col fioretto, oggi costruisce ponti per traghettare l'olimpismo nel mondo post-Corona.

Il Sole 24 Ore Giovedì 11 Marzo 2021

Il Sole 24 Ore Giovedì 11 Marzo 2021

Serie A, i fondi congelano l'offerta: «Prima l'accordo sui diritti tv»

CALCIO E MEDIA

Lettera di nove squadre
contro la richiesta di altre
sette di stoppare i fondi

Nella missiva dubbi dei club
sulla capacità di Dazn e Tim
di coprire il territorio

Andrea Blondi
Carlo Festa

I fondi di private equity Cvc, Advent e Fsi congelano l'offerta per la media company dei diritti tv della Serie A e attendono che la situazione in Lega e tra i club si rassereni. Quindi ogni discussione, stando alle valutazioni dei fondi, a quanto risulta al *Sole 24 Ore* potrà avvenire solo dopo l'assegnazione dei diritti tv tra Sky e Dazn (in partnership con Tim).

Proprio quest'ultimo tema sarà sul tavolo oggi nell'assemblea di Lega da cui, molto probabilmente, uscirà ancora una fumata nera, con nessuna decisione e un altro rinvio. Insomma, i club dovrebbero restare ancora divisi sulla scelta dell'operatore che trasmetterà le partite per il prossimo triennio. Una frattura che rischia di provocare effetti negativi immediati visto che la scadenza per una scelta è il prossimo 29 marzo.

In questa situazione di grave incertezza si inserisce l'ulteriore contesa per far entrare (o meno) i private equity nella media company della Serie A. Nelle ultime ore è quindi maturata la scelta della cordata Cvc, Advent e Fsi di essere spettatore neutrale di quello che è diventato un muro contro muro tra due opposte fazioni di club. Da qui il congelamento dell'offerta che nelle intenzioni iniziali doveva arrivare in via Rosellini questa settimana migliorata in alcuni aspetti tecnici (responsabilità legali del club, library, tema Super Lega). Lo stop è necessario, secondo i fondi, nell'attesa di capire se dopo l'assegnazione dei diritti audiovisivi a uno fra Dazn e Sky si potrà ricreare un clima più sereno e opportuno per finalizzare il term sheet.

Al momento il barometro segna tempesta. Proprio ieri è arrivata una contro-lettera di 9 squadre (Bologna,

Benevento, Crotone, Genoa, Sampdoria, Roma, Sassuolo, Spezia e Torino) in risposta a quella del fine settimana scorso di 7 club (Atalanta, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Napoli ed Hellas Verona) che hanno tuonato per procedere «senza indugio» all'assegnazione dei diritti audiovisivi, confermando il no all'operazione fondi e minacciando azioni legali.

I 9 club, nella lettera che *Il Sole 24 Ore* ha avuto modo di visionare, rimandano al mittente le accuse di condotte ostruzionistiche e dilatorie e partono al contrattacco ribadendo la necessità di evadere due approfondimenti «ripetutamente richiesti», vale a dire «l'assessment di un esperto tecnico indipendente della capacità di Dazn/Tim di coprire tutto il territorio italiano» bollando la relazione di Deloitte come «non chiaramente sufficiente a risolvere questo punto» e il business plan del canale «che si potrebbe creare con le dieci partite trasmissibili in Ott come complemento dell'offerta Sky». Approfondimenti ritenuti «doverosi prima di prendere una decisione che vincolerà il nostro futuro nei prossimi tre anni» e «sarebbe gravissimo che in loro assenza si procedesse all'assegnazione».

Per i 9 club, invece, «porre in relazione l'assegnazione dei diritti tv e l'operazione dei fondi è sì una condotta ostruzionistica». Nello specifico dell'operazione fondi poi, la missiva prosegue spiegando che l'operazione con i private equity era stata già approvata due volte dall'assemblea di Lega: una prima volta il 13 ottobre a maggioranza (con 5 astenuti) e la seconda volta il 19 novembre «con significativi miglioramenti economico finanziari». I 9 club rispondono così anche alle accuse lanciate dal 7 su un incontro tra l'ad della Lega Luigi De Siervo e i private equity. Dopo le due approvazioni assembleari, «in assenza di fatti peggiorativi sostanziali, che mai sono stati indicati, non capiamo perché l'amministratore delegato non dovrebbe incontrare il consorzio o dovrebbe chiedervi il permesso per farlo e con quale fondamento stiate impedendo di discutere un'operazione già approvata più volte e ben prima che nemmeno iniziasse la vendita dei diritti audiovisivi con la pubblicazione dei bandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circa 700 persone per abbellire le pensiline della Bassa Valsugana. Csv: "Portiamo bellezza in questi luoghi d'incontro sul territorio"

Sono state circa 700 le persone impegnate nell'iniziativa "Pensi-line", coordinato dal Csv. Otto le pensiline oggetto di abbellimenti che ridanno colore a dei fondamentali luoghi di incontro nella Bassa Valsugana. La responsabile Mirella Maturo: "Vogliamo che sia un'opera che continui nel tempo"

BORGO VALSUGANA. È terminata la realizzazione del progetto "Pensi-line", consistente nell'[abbellimento di 8 pensiline in Bassa Valsugana](#). L'iniziativa, nata per creare comunità in luoghi spesso frequentati, da giovani e non, mira a **trasformarli nuovamente in punti d'incontro e confronto**, per chiacchierare e per lasciare i propri pensieri.

L'idea è stata sviluppata dalle parole che alcune persone hanno scritto rispondendo a domande come: **"Cosa lasci quando parti?"** o **"Che cosa ti fa stare bene?"**. Affisse sulle pensiline, queste frasi hanno ricevuto svariate risposte, permettendo di raccogliere le parole da affiggere in un secondo momento.

Le "fortunate" pensiline scelte per questa iniziativa si trovano a **Spera, Strigno** ([QUI](#) un approfondimento), **Ivano Fracena, Villa Agnedo, Borgo Valsugana (2), Marter e Roncegno Terme**. Molti sono i partner del progetto, tra cui il **Mart**, che ha lavorato alla realizzazione delle grafiche, **Nettare** (Network Territorio Ambiente Ricerca Educazione) e **Uisp Trentino** che hanno rispettivamente coordinato il processo di partecipazione della cittadinanza e di animazione dei luoghi.
Contenuto sponsorizzato

Inserito nell'ambito di un progetto più vasto, per il contrasto della povertà educativa minorile, "Pensi-line" fa parte di **#Fuoricentro: coltiviamo le periferie**, iniziativa che coinvolge per 3 anni una rete di 30 partner sui territori del **Comun General de Fascia, della Comunità della Paganella e della Comunità della Valsugana e del Tesino**. Presentato da **Fondazione trentina per il volontariato sociale**, il progetto conta sul **coordinamento di Npn-Csv Trentino** e il sostegno della **Provincia di Trento**.

Coinvolta nel progetto anche **Trentino Trasporti**. "Le pensiline delle periferie – ha evidenziato la **responsabile della progettazione e manutenzione delle pensiline Pamela Peretti** – continuano a essere luoghi d'incontro, in particolare per i giovani, e non solo luoghi di attesa dell'autobus. **Trentino Trasporti con le sue 600 pensiline rappresenta, da un certo punto di vista, una rete di socializzazione diffusa**".

All'iniziativa, soprattutto, hanno partecipato **scuolesche, associazioni e utenti dei social network**. Questi ultimi hanno avuto un **ruolo fondamentale**. "Le persone

coinvolte sono state **tra le 600 e le 700**. Abbiamo potuto raccogliere pareri per scegliere le parole e visto che non possiamo realizzare l'inaugurazione dal vivo, nelle prossime settimane pubblicheremo su Facebook i risultati del progetto”, spiega Mirella Maturò, responsabile del progetto.

Contenuto sponsorizzato

Le prospettive sono quelle di realizzare un ebook con le parole e i pensieri raccolti dagli operatori che hanno intervistato giovani e non, radunando diverse opinioni.

“Vogliamo che sia un'opera che continui nel tempo, che non sia statica. Che sia il principio di qualcosa piuttosto che l'esito - racconta Maturò - **la nostra idea era di creare delle linee di pensiero tra le pensiline, portare bellezza nel territorio**. Una delle pensiline era ad esempio oggetto di continui atti vandalici, che dall'abbellimento sono diminuiti. Speriamo che il progetto venga portato avanti dalla comunità, che ha visto partecipare anche gli amministratori provinciali durante la realizzazione, e che il territorio si prenda cura di questa iniziativa”, conclude la responsabile.

Contenuto sponsorizzato

GIOVEDÌ, 11 MARZO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Continua la marcia inarrestabile della 'Zerosei Bike Academy' ancora a segno con Giusti e Mattolini

mercoledì, 10 marzo 2021, 14:10

di Valter Nieri

Anche nell'ultimo weekend le soddisfazioni non sono mancate nel Team Zerosei-Bike Academy. Continua la striscia positiva di risultati della squadra capannorese che si è imposta con Daniele Giusti di categoria nella Classica del Mare a Marina di Pisa organizzata dall'ASD Portammare, valevole come prima prova del Criterium Nazionale Mediofondo Uisp, e con la diciassettenne Camilla Mattolini, prima di categoria nella Orvieto Wine Marathon, vinta in assoluto al maschile dal fiammingo Wout Alleman ed al femminile da Elena Gaddoni.

Una marcia inarrestabile che certifica una volta di più il grande lavoro svolto dal presidente Mauro Madrigali, che è riuscito nel mercato ad assicurarsi tesserati in grado di competere su tutte le specialità.

DANIELE GIUSTI GIA' AL TERZO SUCCESSO STAGIONALE

Chi sta dando continuità ai risultati è Daniele Giusti, un caso un po' anomalo in quanto il master lucchese ha scoperto soltanto da tre anni e ad età avanzata la passione per le due ruote. Nella classica del Mare che si è snodata su un circuito di 13 km. da ripetersi sei volte per un totale di 78 km., ha vinto di categoria su un percorso interamente pianeggiante. Una corsa caratterizzata dalla fuga di Luca Iacopini. Per andarlo a riprendere si è mosso nell'ultimo giro Daniele Giusti ben coperto dai suoi compagni di squadra costantemente in testa al gruppo a fare

l'andatura. Sui due rientravano a due km. dal termine anche Daniele Servili (G3) del Team Stocchetti e Diego Giuntoli (G2) del Team Via Elisa. Dandosi regolarmente il cambio i quattro battistrada si contendevano fra loro il successo allo sprint che ha premiato Luca Iacopini del Team Villafranca. Giusti giungeva quarto ma primo della categoria G4 aggiudicandosi quindi il successo parziale.

"Avevo speso molto-dice l'atleta lucchese-sono giunto stremato all'arrivo e non ne avevo per la volata finale. Oltre tutto in fuga con me c'erano atleti molto più giovani. Ho dato tutto e questo successo di categoria è il primo di stagione in una MF dopo la doppia affermazione con la crono individuale e quella a coppie siglata la settimana precedente".

Giusti è un atleta completo che sa farsi valere su ogni tracciato. A Migliarino nella cronometro della Basilica si impose spingendo in pianura rapporti molto lunghi, scoprendo le sue qualità fino al momento ancora da esplorare, nella prova contro il tempo, sviluppando velocità e mostrando una buona posizione aerodinamica sul manubrio. A Marina di Pisa il bis, anche se di categoria, su un tratto completamente pianeggiante ed ora resta da vedere che risultati possa ottenere quando la strada salirà e nelle Gran Fondo. Nella gara del mare la Zerosei si è dimostrata una delle meglio organizzate a livello nazionale. Oltre a Giusti da registrare altri importanti piazzamenti: Mario Boattini è giunto secondo di categoria e settimo assoluto. Lorenzo Guidi, specializzato in MTB si è difeso anche su strada con un quinto posto di categoria. Dodicesimo posto per Giacomo Nomellini, Matteo Pomini e Lorenzo De Lucia. Sfortunato Davide Gonnella che si è dovuto ritirare per via di una foratura. Stessa sorte per Di Santo, invece coinvolto in una caduta.

CAMILLA MATTOLINI GIA' PROTAGONISTA NELLE GRAN FONDO, VINCE A ORVIETO

Dai più anziani ai più giovani. Un pò tutti gli atleti della Zerosei sono competitivi. Ma l'astro nascente è lei: Camilla Mattolini. Diciassette anni e vincitrice domenica, mentre i suoi compagni di squadra gareggiavano a Marina di Pisa, in MTB alla Orvieto Wine Marathon nella sua categoria. La prova di apertura del circuito Umbria Tuscany MTB ha visto come vincitore assoluto il fiammingo Alleman del DTM, mentre al femminile la prima in assoluto a tagliare il traguardo è stata Elena Gaddoni dell'ASD Cicli Taddei.

Con tutti questi risultati c'è da spendere qualche parola anche per il presidente Mauro Madrigali, sempre attento a comprendere le peculiarità necessarie per la gestione di una società ciclistica che vanta diversi protagonisti in tutte le discipline: strada, ciclocross e MTB. Una società la sua che, covid permettendo, è attenta alla organizzazione, alla formazione dei più giovani, al brand ed alle sponsorizzazioni.

"Devo ringraziare i numerosi sponsor-dice Madrigali-che ci consentono di gareggiare in tutta Italia e cercheremo sempre di ripagare con i risultati i loro investimenti improntati soprattutto sui giovani".

LORENZO GUIDI CAMPIONE ITALIANO DEL GRAND PRIX D'INVERNO AD ALBENGA

È in fermento per cimentarsi nelle specialità crossistiche Lorenzo Guidi, fresco vincitore del tricolore nel Grand Prix d'Inverno. Straordinaria la sua prova in MTB nel G.P. d'Inverno Master ad Albenga Cross Country, dove si è imposto nella Cat. ELMT arricchendo la sua bacheca di un altro importante titolo in una manifestazione che ha visto alla partenza 537 ragazzi e 206 amatori. C'è da sperare che il covid non finisca per annullare, come lo scorso anno, le Gran Fondo perchè Zerosei è pronta ad inoltrarsi anche sui valichi alpini e sulle lunghe distanze in giro per l'Italia.